TRATTATO DI DODICI BAGNI SINGOLARI. DELLA ILLUSTRE CITTÀ DI VITERBO. DI...

Giulio Durante

ALL'ILLVSTR.MO ET REVERENDISSIMO SIG. IL SIGNOR CARDINALE GIVSTINIANI.

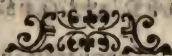
DOVENDO io dare in luce i mei discorsi delle acque termali, con vn breue trattato insieme de i bagni del l'Illust. Città di Viterbo, ho pẽsato, che si come succede ad alcune discrete Donniciuole di difendere i lor piccioli bambini dal fascino d'occhi velenosi, & maligni, attaccando al collo, ò alle vesti di essi cõ accorto auiso qualche secreto di potente nome, o d'altro virtuoso rimedio, cosi possa, & molto più succedere a me di assicurare detti nouelli miei parti dalle lingue de detrattori quando habbiano segnato in frõte il nome di V.S. Illustriss. nome tanto chiaro & tanto potente, & che in se non ha vna sola ma ben mille virtù, onde possano essi, per se caduchi, & mortali anco nelle fasce, hauer spe

ranza, non dico di vita, ma d'eternità. Et da questo mio pensiero e nata poi la risolutione di dedicarli à lei, come a principalisſ. mio Sig. & come a quella che hauendo in protettione la detta Città di Viterbo mia patria, deue proteger anco chi cerca di rauuiuare nelle memorie de gli huomini l'antica reputatione & virtù dei bagni di essa. A lei dunque ne fo humilissimo dono, supplicandola a degnarsi di gradirlo, & riceuerlo in segno della molta diuotione che le porto. Et qui resto facendole per fine humilisſ. riuerenza. Di Perugia li 17. de Dicembre 1595.

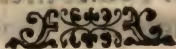
D. V. S. Illustrisſ. & Reuerendisſ.

Humilisſ. & Obligatisſ. Ser.

Giulio Durante

AVTORI
DA I QVALI SONO
Cauate le virtù dell'Acque de Bagni di Viterbo.

Aleardo Piemontese.
Andrea Bacci.
Antonio Fumanello.
Auicenna.
Bartolomeo da Turino.
Bendinello.
Brancaleone.
Castore Durante.
Cornelio Celso.
Faloppio.
Franciotto.
Frigimelica.
Gentil da Foligno.
Giouanni Dondi.
Mengo Fauentino.
Pasino.
Sauonarola.
Tomaso Gionta.
Vgolino.
Zimalia.

ILLVSTRISSIMI D.
HONVFRII SANTACRVCIS
AD LECTOREM.

Membra leuare volens Languentia in Vrbe decora,
VITERBII nemo Balnea clara petat,
Quin prius accipiat Documenta celebria Magni
DVRANTIS: plane qui facienda docet.

A ſagaciſsima Natura, maeſtra delle coſe, fece per beneficio de viuēti l'acque termali, le quali da i migliori ſcrittori furno chiamate, & riputate ſacre, indutti o dalle operationi, che ne ſeguono veramente miracoloſe, & diuine, o perche habbiano ſtimato, ſecondo che ſtimo ãch'io che ad eſſe, come a ſacro rimedio, debbiamo con le debite preparationi, non ſolo del corpo; ma dell'anima ancora, ricorrere in tutte le infirmità, & principalmente in quelle, che non ceſſano per medicamenti artificiali. Come ſi ſia, vorrei che ſacra foſſe anco queſta penna, per poterne ſcriuere degnamente, hauendo io riſoluto di trattarne in generale, ſe ben per hora tratterò ſolo de i dodici ſingolari bagni della Città di Viterbo, chiariſsimi per fama, & per virtù tra i primi che ne habbia hauuto mai Italia. Percioche preſuppoſto, che ſiano al preſente in maggior credito quelli di ſan Caſciano, di Padoua, & di Lucca, il che non ſi crede facilmente; non hauranno però ne maggiore, ne forſe egual virtù, & quã

do

do pure maggiore sia il cõcorso; non è punto da marauigliarsene, per che la mente dell'huomo hora ha vaghezza d'vna cosa, hora d'vn altra, & in questo mondo vi è vn circolo perpetuo, oue s'aggirano, & ritornano l'opinioni, i gusti & la volontà insieme con vn continuo cambiamento delle cose. Ciò si vede espressamente nelle gioie, le quali ancorache non si mutino mai della natura, & virtù loro, perdono, & acquistano nondimeno di pregio secondo i tempi & gli humori, & secondo che piu & meno sono stimate, & conosciute da chi se le ritroua in mano. Erano gli istessi i Bagni di san Casciano, di Padoua, & di Lucca quando i Principi, & Prelati non all'acque di essi, ma andauano a quelli di Viterbo, & non sarà gran cosa, che scambieuolmente presto riacquistino questi, & perdano quelli per la medesima ragione di detto riuolgimento, con seruandosi massimamente i detti Bagni di Viterbo nell'istesso essere & natura di prima senza hauer riceuuto mai per verun tẽpo mescolanza di verun'altr'acqua, come alcuni malignamẽte hanno cercato di far credere al mondo. La falsita di che ho io in particolare chiarita, & scoperta per mille proue, che ne ho

fatto in venti anni, nõ pure con ſeparare le mi niere inſieme cõ M. Caſtore Durãte mio padre di fel. mem. & con alcuni valentiſsimi diſtillatori; ma quello, che piu quieta l'animo, con vederne piu volte riuſcire quegli effetti di ſalute, che ne ho predicato à chi è venuto a pigliar conſiglio & regola da me quando ha voluto vſarli. Da che preſi poi ardire di pormi a queſta fatica, alla quale mi haueua già fatto penſare vna tauola, che mi venne alle mani fatta di eſsi bagni dal detto M. Caſtore mio Padre, parẽdomi già tempo ch'io doueſsi incaminarmi per le veſtigia di lui, che tanto ſi ſtudio (perdoniſi queſta lode, & vanto, ch'io gli do all'affetto filiale) di giouare al mondo in ogni ſua attione, & particolarmente nel ſuo Herbario oue delle piante, & delle herbe, nella ſua Centuria oue trattò del giouamẽto, & nocimẽto de cibi, nel theſoro della ſanità, & in altre opere, ch'egli fece tãto nella latina, quãto nella Toſcana fauella, onde meritò d'eſſer laureato dall'Imperatore. Et mi riſoluei a darla fuora nella noſtra materna lingua, perſuaſo à ciò fare da molti, che mi proponeuano, non ſolo l'vſo più commune, & l'intelligenza maggiore di eſſa per ogni ſorte di perſone dotte, & indotte,

che voleſſero ſeruirſene ꝑ regola, ma anco l'eſ ſẽpio di alcuni, che vi hãno ridotto fin la filoſo fia. Et vedendo, che queſta materia de bagni era ſtata in generale & in particolare trattata molto diffuſamente da altri autori; penſai di allegerire il faſtidio & noia de lettori con vna breuità non oſcura, trattando ſolo, come ho detto dei ſopradetti Bagni di Viterbo pieni in vero di grandiſsime virtù, i quali adorni d'antichi edificij, fatti per cõmodità & agio di chi vi andaua; danno inditio non oſcuro della nobiltà di eſsi, & corroborano quanto in lode, & pregio loro hanno laſciato ſcritto il Sauonarola, il Franciotto, il Mengo, il Zimalia, Bartolomeo Caſſaneſe, & il Bacci che aſſeriſce eſere i primi del mõdo. L'ordine dell'opera ſarà queſto apunto, che, cominciando dal bagno piu celebre, chiamato il Bagno del Papa, & paſſando diſtintamente a gli altri, ſecondo i gradi piu nobili delle proprietà, & facoltà loro & ſecondo che ſono piu vicini l'uno all'altro; verrò a moſtrar ſucceſsiuamente quanto ſiano lontani dalla Città, le circoſtanze loro; le commodita, che vi ſi poſſono hauere, & ſperare, le miniere, l'vſo, & le virtù di ciaſcuno, coſi quanto al pigliar l'acque per bocca, bagnarſi,

lauarſi, & docciarſi, come ancora quanto al-
l'vſare il loto, ſedimento, & feccie di eſsi. Col
quale ordimento di tela ne verrà per conſeguē
za il ragionar prima delle virtù di dentro, &
poi di quelle di fuori, & il tutto con fondamē
ti, & dottrine non ſolamente noſtre; ma di ec-
cellentiſsimi ſcrittori; & ſpero, che non ſarà
diſcara quando ſia mirata con quella ſincerità
con ch'io la dono al mondo & che ſe ſarà co-
noſciuta in qualche parte diffettoſa, dourà al-
meno eſſer lodata, & gradita la buona volon-
tà, & l'induſtria mia, conſiderando, che quando
vi foſſe mancato il giuditio, non vi ſarà man-
cata vn'ottima intentione di giouare a tutti.
Onde piu toſto, che biaſmarmi, degniſi il be-
nigno lettore di darmi animo, & ardire à im-
prendere dell'altre fatiche piu graui, & di eſcu
ſarmi, ſapendo ciaſcuno molto bene, che ra-
riſsimi ſono coloro, a i quali ſia conceduto dal
la Natura il poter vedere, & conoſcere le coſe
in modo, che tal hora non ſiano ſoggette a
gli errori.

DEL BAGNO DELLA GROTTE CAP. I.

DESCRITTIONE. Queſto Bagno della Grotte, è il principal Bagno della Città noſtra, l'acqua del quale è veramente celebre per le ſue infinite virtù, & per le marauiglioſe operationi che ſeguirno anticamente dal vſo di eſſa, intanto che ſoleua con titolo ſingolare eſſer chiamato Bagno à tutte le infirmità, & ſono intorno à cento cinquanta anni che s'acquiſto nome di bagno del Papa, coſi detto hoggi, per la fabrica fattaui da Papa Nicola V. hauendoui egli recuperata la ſanità. In memoria, & teſtimonio di che fece alzare ſu le mura di quel Palazzo l'arme ſua, la quale vi ſi vede pur hoggi cō quella di Pio Secondo, che parimente ſi ſeruì dell'acqua di eſſo, come fece anco Papa Marcello di ſanta memoria cō molta ſua ſodisfatione, e profitto. Queſto bagno è vn miglio lontano dalla Città, e vi ſi può agiatamente andare à piede à cauallo, & in carrozza. Vi ſi vede fin hoggi la ſua grotte con vna pietra ſopra la cannella, dalla quale l'acqua ſcaturiſce, ancorche ſia incnoduttata vn poco di

gi. Sta la grotte ancora come e ſtata deſcritta da molti. L'acqua è in quantità d'vn teſtone, & ſe ne fanno due Bagni : l'vno detto della Regina nel quale per lo più ſoglino bagnarſi le donne,& queſto della grotte, nel quale ſi bagnano parimente donne, & huomini. Nel Palazzo di queſto bagno vi ſono ſtanze commodiſsime, & capaciſsime,tanto per alloggiarui,quanto per pigliar l'acqua, per bagnarſi, per paſſeggiare, & per ripoſarſi in ogni tempo, ſenza eſſere offeſo dall'aere, dai venti, dalle piogge, e dalle tempeſte. A tutti i quali incommodi e ſtato proueduto opportunamente.

MINIERA. La miniera dell'acqua di detto bagno,è di ferro, di Rame di nitro, con participationi d'oro, & di qualche poco di ſolfo, come al guſto ſi puo comprendere, e non di ſale, come vuole il fumanello, dicendo, che perciò ſolue. Il che è errore à credere come vuol Hipocrate, & douiamo dire che ſolue ſolo perche è calda nel ſecondo grado in atto,onde ſolue moderatamẽte. E queſt'acqua limpida sẽza fetore,ma non è però grata al guſto di tutti,& è di tãta leggierezza,che traſportata, perde in gran parte la ſua virtù & però errano coloro

che potendoſi conferire al proprio fonte la
beono ĩ caſa, perche portata in fiaſchi, ſuaniſce
facilmẽte, ſe bene con l'eſperienza l'habbia-
mo vſata in Roma con mirabile operattone.
Per eſſer in predominio di miniera di ferro, ri
freſca mirabilmente, per il rame diſecca ogni
humidità, per il nitro aſterge, & ſolue, per l'oro
rallegra & conforta i membri nutritiui, & leua
la malinconia. L'Vgolino l'aſsimiglia al ac-
qua di Monte catino ſua patria, ſe bene nõ mi
par che in tutto le ſia ſimile ne quella, ne altra
acqua de bagni d'Italia.

VSO. L'vſo dell'acqua di queſto bagno, è il be-
re, lauare, bagnare, docciare, farne ſeruitiali &
criſteri vterini, & è antepoſta nell'vſo à tutte
l'altre acque de noſtri bagni, come più legiera,
facile a paſſare, e piu potente à giouare vni-
uerſalmente, e per conſeguenza più ſicura del
l'altre, ancorche ne gl'affetti del fegato, e nel-
le piaghe antiche ſia da alcuni antepoſta l'ac-
qua del bagno del Nauiſõ, ſebene io poco lo
lodo, per eſſer l'acqua di detto bagno troppo
potẽte, per lo che negl'affetti del fegato mene
ſeruo doppò l'acqua della grotte come medici
na.

Beuta

VIRTV di dentro. Beuta l'acqua per xv. dì al meno secondo il bisogno, che si è detto nel discorso del modo di bere l'acque de bagni, gioua alle flussioni catarrali, & lippitudini de gl'occhi, conforta il ceruello, prohibisce le suffusioni, e cataratte, leua tutte le infiãmationi degl'occhi, e tutti altri affetti d'essi, confortando la virtù visiua mirabilmente, corobbora lo stomaco in maniera tale che rompe le posteme d'esso, & l'euuacua con stupore, come si vide otto anni sono in vno che beuuta detta acqua, se gli ruppe vna postema, che haueua nello stomaco & la ributtò fuori cõ acqua marcia, & sanguaccio, se bene con vn poco di fastidio, & fù con detta acqua risanato à fatto. Guarisce i carboncelli, e risolue le scrofole, che procedono da crudità di stomaco, & praui, & grossi humori & aiuta in modo la digestione, che per li cõualescenti è stupenda, & le donne grauide parimente quãdo hanno perduto l'appetito, vanno al detto Bagno, & nei primi mesi ne possono ancor bere: mà moderatamente, & l'Vgolino dice che possono sicuramente mãgiare il pane bagnato in detta acqua, ma rimãga di gratia questo secrato a lui. Conferisce

al

ſce al mal di ſegato, apre le oſtruttioni delle viſcere; e delle vene, euacuando gl'humori che peccano in eſsi, & per eſſere acqua puriſsima, non nuoce a i ſplenetici, anzi guariſce gl'hydropici, che è coſa marauiglioſa, & fa ciò per eſſer di miniera puriſsima, & facile. Ne laſcerò quello, che dice Galeno a queſto propoſito che nell'Hidropiſia l'acqua commune è perniciosiſsima, tanto a bere, quanto a bagnarſi in eſſa, le ſalſe, & nondimeno le nitroſe, le ſolfureę, & le bituminoſe ſono vtiliſsime. Gioua l'acqua di detto Bagno al mal di matre di qual ſi voglia ſorte, & fa ritornare le purgationi perdute, guariſce le ſouerchie, ancorche foſſero bianche, & è rimedio potente alla ſcolatione delle reni. Caccia fuore le renelle, rõpe, & ſminuiſce la pietra della veſsica, conferiſce alla rottura all'ernice, & alla carnoſità; conforta l'vtero mirabilmente & gioua alle opilationi, & oſtruttioni di eſsi, & fa ritornare la matrice, ch'eſce fuori al luogo ſuo, confortandola con euacuare ogni ſuperfluità, & diſponendola alla generatione. Gioua alle fratture delle oſſa, leua i dolori delle coſſe, & delle giõture. E rimedio proportionatiſsimo alle

[S]imp. med. [c]ap. 7.

con

conuulsioni de nerui, & cura tutte le infirmità che procedono da souerchia humidità, & frigidità, diseccando potentemẽte, caccia fuori i vermi dello stomaco, & del ventre; cura i dolori colici, & iliaci, o siano ventosi, o cagionati da materia flemmatica, & per la virtù confortante calda, cura i paralitici, & gli attratti, & quelli, che hanno spasimo, come affermano persone degne di fede, che ne hanno fatto esperienza per testimonio dell'Vgolino. Vale a i dolori nefritici, & caccia fuori l'urina ritenuta, conforta gli estenuati per lunga infermità, & i conualescenti, purche ne piglino proportionabilmente; è appropriata al mal della vessica, & sana quegli, che sono impotenti al l'vso venereo, & che hanno stillicidio d'vrina. Gioua à quelli, che hanno debole il polmone, guarisce gli asmatici, & ogni tosse antica, & altra indispositione di petto; prohibisce la podagra, ingrassa i magri; rallegra i malinconici confortando il cuore mirabilmẽte. Delle quali facoltà si sono fatte a nostri tempi diuerse esperienze a benefitio de gli infermi. Et ben si vede, che'l Bagno è tanto grande di virtù, quanto e picciolo di nome.

VIRTV di fuori. Se si fara dell'acqua di detto bagno docciare alcuno con artificio, secondo l'vso, che ne introdusse mio Padre, il quale per commodità di simil doccia vi fece fare vna vaschietta da empire di detta acqua cõ la sua cannella contigua al fonte, per poterui di continuo metter sopra dell'altr'acqua calda, come si è vsato, & si puo vsare; sarà efficace medicamento alle flussioni catarrali, alle virtigini, alla debolezza di testa, & a i principij di cataratte, corroborando il ceruello, & fermando ogni sua flussione. Bagnandosi nell'vno, ouero nell'altro bagno, constituiti dall'acqua sopradetta, si euacuano tutte le superfluità del l'vtero, si leua ogni ostruttione di esso, & delle viscere, diseccando mirabilmente, si guarisce la rogna, si mondifica la pelle, con giouamento de i membri rilassati, & di tutti gli affetti di nerui, sanando lo spasmo, & le paralisie, & scacciando, & euacuando tutte le materie ventose, tanto cagionate da crudità di stomaco, quanto da indispositione di reni, & da materia flemmatica. Et quasi le istesse operationi fa ne gli affetti delle reni, facendosi di dett'acqua cristieri, i quali sono ottimo rimedio a cacciar

fuori

ſuori l'acqua iſteſſa, quando beuta non ſi ren-
deſſe, & è come ha moſtrato l'eſperienza, buõ
medicamento nei dolori colici.

TEMPO Il tempo piu conueniente a uſa
re dett'acqua, come tutte l'altre de i bagni, tan
to a berle, quanto al bagnaruiſi, o docciaruiſi
è dal principio della Primauera per tutta l'eſta
te, ſino alla Canicola, & al principio dell'Au-
tunno, come ſi è detto nei diſcorſi. Et ſi è da
noi oſſeruato, che per indiſpoſitione leggiere
non ha nociuto l'acqua di queſto Bagno nè an
co preſa nel ſol leone. Et il Faentino afferma
che per eſſer ella limpida, & leggiera, & di non
ingrato ſapore, vi ſono ſtati di quelli, che ne
hanno beuto ſino ad vn barile in vna mattina
ſenza nocimento alcuno, & l'hanno renduta
felicemente.

DEL BAGNO DELLA CRVCIATA

CAP. II.

DESCRITTIONE Il ſecondo bagno ſi
chiama bagno della Cruciata, il quale fu ri-
chiuſo nel medeſimo Palazzo del Bagno del

Papa per diligenza, & opra del ſopradetto Nicola V. & prima da i cettadini della detta Cittá accommodato,& abbellito con adornamento nobiliſsimo & aſſai ſuntuoſo di marmi, come ſi può anco vedere. Viene,per mio credere, coſi detto perche anticamēte nella ſtanza di eſſo ſi vedeuano appeſe gran quātità di cruccie di quegli infermi,ch'erano ſtati riſanati dal l'vſo della ſua doccia,ouero per eſſer potentiſſimo a ſanar coloro, che ſono crucciati, & tormentati da dolori di nerui,& di giunture, ouero perche la forma ſua figura come vna croce. Naſce queſt'acqua vicino alla porta del palagio di rincontro al bagnolo, & indi ſe ne va per condutti alle ſtanze,oue cōſtituiſce la doccia, & i bagni l'vno, detto murato, che ſerue per Donne, & nobili; l'altro commune, che ſerue per gente baſſa, & per cornettare, & bagnare. L'acqua di eſſo è aſſai calda, & in buona quantità, come ſarebbe a dire d'vna pietra.

MINIERA. La ſua miniera è di alume, di ferro, & di ſolfo. Per l'alume diſecca, conglutina, & conſolida mirabilmente, per il ſolfo apre, riſcalda, & mondifica, & per il ferro rifreſca,& riſtrigne. Lacqua e calda nel terzo

grado

grado, per esser fōdata di sostāza grossa, & pietrosa, & si conosce ciò, perche doue passa per l'alume impietra, & e simile al bagno del Caio, se nō che questo partecipa assai meno di solfo.

VSO S'vsa con gran giouamento per bagnare, & docciare, hauendo facoltà di diseruare tutti i catari, che procedono da souerchia frigidità, & humidità. Onde i nostri ātichi Cittadini, vedute le marauigliose sue operationi, vi fecero accommodare piu luoghi, oue cō modamente si possono docciare diuerse persone in vn'istesso tempo.

VIRTV di fuori. La doccia, fatta cō l'acqua di detto bagno, cura catarri; purga l'humidità del cerebro, confortando i nerui, conferisce alle cataratte, corroborādo la virtù visiua, & guarisce le fistole lacrimali de gli occhi. Il suo bagno guarisce l'ulcere, & ferma le souerchie purgationi delle Dōne. Sana i porrifichi, & le piaghe della natura, del cesso, et del membro virile. Et perciò vi ho io con felice successo fatto bagnare coloro, ch'erano affetti di mal francese, il qual però deue esser tale, che habbia fatto triegua, o che per esso si sia fatta prima conueniente purga. Ristaura i mēbri conquassati

& rilaſſati per caſcata, o percoſſa. Guariſce le rogne, tutte le infetioni della pelle, le piaghe antiche delle gambe, i carboncelli, le formiche, & tutte l'vlcere maligne, & in vniuerſale gioua à catarri di qual ſi voglia ſorte. Per l'alume ferma il vomito del ſangue & ogn'altro eſſito d'eſſo, & diſſeccando corrobora i nerui indeboliti quello, che ha più del marauiglioſo è che cura la podagra, tanto ſe procede da materia fredda, quanto ſe da materia calda, & la prohibiſce. Il che fa anco della ſciatica. Oltre a ciò è potente rimedio a i paralitici, & à quelli, che per catarro, o per altra cagione, hanno dolori continui nelle giunture, etiãdio procedenti dal mal franceſe, come diſsi di ſopra, & che per tanto non poſſono caminare, ſe bene pare che ſi tenga per vna maſsima, che i bagni ſiano cõtrarij a ſimil cura, nè ſo io perche, moſtrandoci tuttauia l'eſperiẽza la falſità di ſi fatta opinione, & eſſendo pur vero, che il Faloppio loda aſsai l'acqua termali per diſeccare & che Benedetto Fauentino Il Maſſa, & Aleardo Piemonteſe la concedono precedẽdo però la purga debita, & quanto ſi è preſuppoſto. Vale a i lombi dislocati, & parimente alle ſpal

le, &

le, & braccia con dolori intēſi. Gioua a i mē-
bri tameſatti per corda, per ferite, per contu
ſioni, & per altri tormenti, & caccia fuori tut
te le humidità, & ſuperfluità, diſeccando in vn
iſteſſo tempo. A tempi noſtri ſi ſono viſti mol
ti riſanati affatto con l'vſo di queſto bagno, i
quali non poteuano caminare con i propri pie
di. Pure doppo l'hauer raddunate inſieme tut
te le virtù di eſſo, non debbo tacere l'auerti-
mento, che ci da Galeno, il qual dice, che co-
loro, che ſono di temperamento troppo cal-
do, & ſecco, & che ſono ripieni di cattiui hu-
mori, non ſi debbono lauare in acqua alumino
ſa perche potrebbano facilmente incorrere in
febre poi che dall'alume vengano á riſtringer-
ſi i pori, & a comprimerſi la pelle: di maniera
che i fumi aerei, & mordaci non potendo al ſo
lito ſpirare, auendone neceſſariamente l'inna-
to calore febrile.

DEL BAGNOLO.

CAP. III.

DESCRITTIONE. Queſto Bagno
chiamato bagnolo per eſſer picciolo credo

io rispetto a gli altri conuicini, è posto di rincontro al Bagno del Papa, lontano da esso non piu di trenta pasi. In alcuni manuscritti trouo essere stato chiamato Bagno santo: ma non so, che in stampa apparisca veruna mentione, o trattato delle virtù sue: & di si fatti Bagni chiamati Bagnoli ve ne sono molti, & inparticolare vno in Pozzuolo, se ben di facoltà diuersa da questo, del quale si valeua mio padre per cura di tutti gli affetti di nerui con molto profitto. Vi sorge l'acqua in poca quantità, & è calda soauemente. Et il bagno è coperto, & commodo assai bene.

MINIERA La sua miniera in predominio è di solfo, di ferro, & di bitume, con participatione d'alume. Per il solfo riscalda, per il ferro rinfresca, & disecca; per il bitume mollifica, & per l'alume astringue; & per ciò l'acqua di esso è grossa tuttauia calda nel terzo grado, & humida in atto, & è simile assai al bagno delle serpi.

VSO L'vso di quest'acqua è solo per bagnare; ma certo riesce miracoloso, & vsiamo preualerci di detto Bagno prima de gli altri, per esser più mollificante, & leggiero, facendo

perci ò

perciò poca risolutione di virtù, & corrobora marauigliosamente le membra, & le dispone a tollerare l'altre piu vigorose.

VIRTV DI FVORI. Il Bagno di det t'acqua e rimedio singolare a gli articoli non ben ristaurati. Sana i muscoli, & i nerui attrat ti, & che sono debilitati assai per cascata, per ferite, ò per altro accidente, mondificandoli benissimo. Et fa l'istesso in tutte le membra dislocate, torte, ò rotte. Guarisce i nerui stu pefatti, & la formica. Gioua al tremor di te-sta, delle mani, & d'ogni altra parte del corpo. Al catarro è tanto potente, che lauandosi spes so con l'acqua di esso la testa & il collo, guari-sce l'infantiglie, & il principio del mal caduco. A tutte le indispositioni dell'ossa è efficacissi-mo, & vi sono stati molti, che vi hanno lascia-to le cruccie, in segno del benefitio riceutoui. Et io l'anno 1593. vi fece bagnare vn contadino da Latera, luogo del Serenissimo Signore Du-ca di Parma, che haueua hauto vn archibu-giata in vna cossa, õde ãdaua con le cruccie, & con la corda al piede, & vi restò libero lasciãdo

le cruccie, & la corda, com'egli può far di ciò viua fede. Veramẽte nõ ſono molti anni, che queſtò bagno è in cognitione: ma tuttauia è tenuto hoggi in grandiſs. ſtima, & conſideratione, per le rare virtù ſue.

BAGNO DELLA MADONNA

CAP. IIII.

DESCRITTIONE Queſto bagno è ſtato da alcuni ſcrittori nominato bagno di ſanta Maria in felce, forſe perche il luogo, dou'eſſo è ſituato era anticamente inculto, & pieno di felci, & da altri è ſtato chiamato bagno di ſanta Maria in ſelce, per la vicinanza, che ha d'vna chieſa, la ſtrada della quale era ſelciata con bell'ordine, vicino al Ponte Cammillare, benche ſi poſſa parimente credere, che habbia hauto queſto nome, per eſſer anco vicino al foſſo, già ripieno di molte ſalci. Come ſi ſia la detta Chieſa ritiene fin'hoggi il medeſimo nome di ſanta Maria in ſelce, & trouo di eſſa queſta memoria nei ricordi d'vn Canonico del Duomo di Viterbo di caſa Roſſolini,

che

che dell'anno 1490. l'affittò a i frati del Carmine, per vn tanto l'anno, cõ obligo di cantarui la messa solenne con tutti il Clero del detto Duomo nel giorno della Madonna santissima d'Agogsto, & di sottorarui gratis tutti i poueri che perissero ne i bagni. La Madonna, che staua in quell'altare & che forse è quella, che stà hora in san Faustino bellissima, tutta di pietra paragone fu indi leuata cõ processione l'anno 1532. dal qual tempo in qua non e stata più ne affittata, ne offitiata la detta chiesa, la quale così discaduta ha tolto molte commodità spirituali a coloro che vanno a i bagni, & sarebbe opera veramente pia di farui dir tal' hora vna messa per consolatione di essi, com'era solito. Il qual mancamento fu con religioso affetto di charità molto bẽ considerato dal molto Illustre & Reuerendiss. Monsig. Mellini allhora Gouernatore in detta Città, che tra gli altri Principij, che diede alla ristauratione de i Bagni, propose, che si douesse dar loro la detta commodita della messa, nel palazzo del Bagno del Papa. Hoggi si chiama Bagno della Madonna. Sorge l'acqua di esso in poca quantità, al tasto soauissima, & di sapore non ingra

ſe ne ſta coperto come il bagnolo di ſopra de-ſcritto. Trouaſi per la ſtrada maeſtra, che va al bagno del Papa a man deſtra lontano dal detto bagno treccento paſsi in circa, & e frequentato aſſai per le molte ſue virtù.

MINIERA La miniera di eſſo è in predominio di ſolfo, & partecipa di ferro con vn poco di portion di nitro, & come ſi è detto è ſoauiſsimo in calore,& ſoſtanza,& per ciò l'aqua è leggieriſsima, & l'impreſsione del ſuo calore talmente temperata, che da alcuni fu anticamente detto bagno ſoaue. E caldo nel primo grado eccelsiuamente & però riſolue, & cura le materie catarrali, & le podagre, & è ſimile aſſai al bagno ſanto, d'Aſcoli, & alla diſcrittione, che fanno alcuni del bagno de prati della Città noſtra hora diſmeſſo, del quale tratteremo al luogo degli altri, che ſono diſuſati.

VSO L'vſo dell'acqua è primieramente bere, poi lauare, ſe bene il ſuo bagno era poco in vſo,come ſi vede, ò perche da gli antichi foſſe poco apprezzato, eſſendouene de gli altri aſſai, o perche non foſſe coſi ben conoſciu-

to per buono, come è conosciuto hoggi, & si fa tuttauia conoscer maggiormente, crescendoui ogn'anno il concorso, & la frequenza. Si vsa doppo l'acqua del bagno del Papa, nell'vso del bere, & anco nel bagnare. Il qual bagno soglio io far vsare parimente nelle bagnarole, ò nel proprio bagno, facendo di continuo portarci dell'acqua del bagno del Caio, à brocche, per scaldar l'acqua di detto bagno, che è tepida, che così fa operatione grande nell'aprire, & euacuare le superfluità di tutto il corpo, & principalmente della matrice. Et similmente si deue da gli huomini vsare per la podagra o per qualunque altra dispositione, con questo auertimento che'l bagno di detta acqua sia attorno coperto con tramezzo, accioche le Donne possano commodamente bagnarsi, senza esser viste da quelle persone, che nell'istesso tempo vi beuono l'acqua. Il che sarebbe in vero ben fatto, essendo questo bagno buono a tutte le infirmità delle Donne per natura specifica risguardante l'vtero, prohibendo la sterilità, & spurgandolo da tutte le superfluità perfettamente.

Virtù

VIRTV di dentro. l'acqua di detto bagno beuta è rimedio efficacissimo à tutte l'infirmità, che procedono da materia flemmatica, & anco da materia adusta & conuiene grãdemente à tutti ì catarri, massime causati da fumosità ascese dallo stomaco alla testa, & per souerchia calidità di fegato, perloche è rimedio perfetto al mal francese, e guarisce tanto doglie quãto vlcere che da esso procedono, purche non sia nel principio, o sia fatta prima qualche vniuersal purgatione, & questo bagno trouo che non solo non nuoce al mal francese, mà lo guarisce, & cosi fà quello delle serpi, ancorche tutti gl'altri bagni sogliano essere contrarij in detta infermità, Guarisce, tutti gl'humori salsi, & gl'asmatici li risana à fatto, caccia fuori le ventosità degl'intestini mirabilmẽte, e perciò guarisce ì dolori colici, & nefritici & altri simili, & l'istesso fà nè i dolori dello stomaco causati da materia fredda & humida. Sana tutti gl'affetti vterini cura le paralisi, e tutte l'infirmità interne, & esterne, purche habbino origine da materia fredda & humida, come s'è detto.

VIRTV di fuori Il bagno fatto di detta acqua nel proprio luogo come siè detto o in

bagna-

bagnarole, gioua mirabilmente à quegli che patono di podagra, & la prohibisce ancora, & ferma il tremor delle mani, & è giouevole à tutti l'indispositioni delle gionture, guarisce la rogna, & e rimedio singulare à quegli che han no piaghe, causate da humori adusti nelle gam be, o in qual si voglia altra parte del corpo, & facendo con la sua acqua, bagno, ò insesso gio ua all'affetti vterini & alle rescaldationi, & infiammationi *della* Natura, come porrifichi creste & altre simili indispositioni, & habbiamo per esperienza visto conferir mirabilmente agl'asmatici, & paralitici diseccando le humidità dei nerui valorosamente facendo con detta acqua cristieri spesso fatte prima però le conuenienti purgationi.

DEL BAGNO DEL CAIO.

CAP. V.

DESCRITTIONE Questo bagno si troua nel andar à quel del Papa auanti arriuiate al bagno della Madōna à man sinistra di rim petto al palazzo del bagno lōgo gia dismesso

lontano

lontano dal bagno della Madonne circã, 260. passi. L'acqua ſua ſorge in buona quãtità, chiara e di non ingrato ſapore, & e caldiſsima che ſcotta alquanto, perloche molte volte biſogna laſciarla raffreddare vn poco, non potendoſi inghiottire, ſin'hoggi ſi ritroua con vna grottarella ſcarca allo ſcoperto, vicino ad vn foſſo d'acqua, con poca commodità di pigliarla, per il che io ſoglio farla portare in fiaſchi al Palazzo del bagno del Papa, che è poco di lungi, & con tutto ciò quando e giunta iui à pena ſi può bere per il ſouerchio calore, talche non è da dubitar che perda la ſua virtù, in detto palagio ci ſono tutte le cōmmodità, & per eſſer l'acqua di detto bagno perciò ſingulariſſimo alla apertione, come ogni di più cõ l'eſperienza in mezo ſi conferma, è più approuato per le donne, che per gl'huomini, & aprendo & confortando l'vtero, più dogn'altro bagno viene da molti ſcrittori detto bagno delle donne, & per eſſer di ſi celebre virtù, meritamente per ordine del molto Illuſtre, & Reuerendiſsimo Monſignor Millini, Gouernatore della Città, ſarà coperto & accommodato aſsieme con gl'altri, che dall a iſteſſa protettione vengono

gono ristorati fù anticamente questo bagno nominato bagno della valle, per stare in vna valle, & fù detto del Caio dal Principe Caio, sotto il cui dominio era detta valle, & parte dei Castelli dai quali fù fatta la Città nostra; & il detto caio alla sua morte lasciò in testamento tutti i suoi bieni al publico di Viterbo, e per tãto la detta valle nominata del cio, hà dato il suo nome ancora al detto bagno, come il molto deligente, & veridico Historiografo, M. Domenico Bíãchi, nele sue Histore della Città mostrarà, che piacendo al Signore Iddio darà alla stãpa quest'anno, & spero sodisfarà assai.

Miniera. Quegli che hanno scritto della miniera di questo bagno sono diuersi perche altri dicono esser solo di miniera solfurea, & altri che participi d'alume & ferro, & il mio gẽtilissimo Bacci molto bene dice eser quest'acqua di miniera di solfo, ferro, & alume, tutauia con l'esperiẽza si è visto che participa doppò il solfo, di rame, per il predominio del solfo apre vigorosamẽte, per il rame diseca & asterge, per il ferro rifresca, & corobora, & per quella portiõ poca che hà d'alume mõdifica, & il suo calor potente viene oltre alla miniera del solfo dal

foco sotterraneo del quale tratta benissimo il Faloppio, & anco ne dirò io qualche cosa nel capitolo del bulicame, & perciò nel giudicar l'acque minerali non basta star nei gradi delle miniere per giudicare il calor loro bene, da che proceda più ò meno. Quest'acqua partecipa di alume però è calefaciente & stitica, nel terzo grado deseccatiuo. & vnisce la virtù dei membri relassati, & è apetiente, risolueute, nè lasciero dire che molti scrittori han pensato questo bagno venir del bulicame, per esserli assai simile di miniera, si vede tuttauia che l'acqa di detto bgno del caio, participa più di rame, & ha poca portion d'alumi, del quale il bulicame ha maggior portione assai, & perciò gl'antichi nostri ancorche hauessero questo bagno del caio tanto potente, condussero per delitia quell'acqua del bulicame, facendone duo bagni come si dirà à suo luogo, & perche l'acqua di questo bagno e caldissima l'inuerno piu della estate, io vo pensando che la cauerna della sua fonte intrinseca che rauoglie l'acqua nō sia molto distánte dalla terra, & che cio proceda per reconcentratione, ò antipaustesi che dir vogliamo, simili a questo bagno ce nè sono

molti

molti,& in particulre el bagno di san casciano detto Caldagna,il quale non per questo è simi le ne i gradi di dette miniere,oltre che non hà portion d'alume,come questo, & per esser cal do e secco nel principio del quarto grado, per ciò non si conuiene molto nè gl'huomni, mà nelle donne si,perche per essere humide & fredde tolerano detta acqua,& passata resta re-storato l'vtero, & cosi è potentissimo alla ge-neratione.

VSO L'acqna di questo bagno si beue, & anticamente s'vsaua il suo bagno ancora, & lauacro, & hora si vsa con bagnarole,con fe-lice successo, & speriamo presto ci sara com-modità di bagnarsi ancora. Si fanno parimen te christieri vterini con quest'acqua,per rettifi-car l'vtero, & anco christieri ne i dolori matri cali.

VIRTV di dentro. La principal virtù del ac qua di detto bagno è che beuendone le donne alcuni giorni,dopò si e beuta quella della grot te, e della Madonna, prepara l'vtero, & lo di-spone alla generateone facendo ritenere il cõ-cetto, è cio fa cacciando dal vtero fuori le ma terie flemmatiche, le quali induceuano ostrut

 tioni

tioni, & altro superfluità che causano sterilità, & è quest'acqua potentissima à far retornare le purgationi perse alle Donne, ancorche nè fossero state senza molti anni, come per esperienza si vede ogni giorno, fatte prima però, le conuenienti preparationi, & euacuationi secondo il consiglio di medico eccellēte, conferisce detta acqua oltre modo allo stomaco freddo & humido, le cui attioni ò funtioni son deboli cioè l'appetente da retentrice, la concotrice, & l'espultrice, aprendo tutte sorte di ostruttioni nel stomaco nelle viscere, & nel vtero, come si è detto, & d'ogni altra parte del corpo, per lo che si confortano i membri rilassati, & atti alla generatione, & per ciò si è visto per esperienza, che leua la sterilità, ancorche fosse di molti anni, & ogni giorni si vedono queste sue marauigliose virtù, & l'Illust. Signora Orinthia Colonna ne può far buona fede, Gioua insiememente à tutte le flussioni catarrali, & altre indispositioni che vengono da materia fredda & humida, si fá della dett'acqua christieri ordinarij alle dōne, & netta gl'intestini da ogni mucillagine, & Viscorità flemmatiche, giouando allo stomaco grandemente, mà si auuerta non

far

far vsar dett'acqua à donne che siano di complession colerica, ò patano infiammation di fegato, perche noceria con pericolo anco di causar febre, & altri accidenti.

VIRTV di fuori. Scriuono alcuni che s'vsaua il bagno del acqua di questo bagno, mà al presente non solo nuoce è dotto bagno, mà meno se ne vede vestigia alcuna che ci sia stato mai, tuttauia non siamo fuor di speranza che presto sia per esserci, & per adesso ci seruiamo delle bagnarole solite per fare il bagno d'acqua dolce, mantenendo l'acqua calda conuenientemente, con aggiungeruene spesso dell'istess'acqua calda tenuta al foco, & ha questo bagno proprietà di leuare tutte l'indispositioni fredde, & humide, & espurgãdo l'vtero da tutte le sue superfluità, prouoca mirabilmẽte i mestrui, gioua il suo bagno à i dolori delle giõture, e rimedio singulare à quegli che hanno la podagra causata da materia fredda & humida, & à tutti altri dolori di gionture simili, & quelche è degno d'ammiratione è che ancorche la podagra ꝓcedesse da materia calda la guarisce, come ꝑ esperiẽza si è vistò, pero si cõsideri che il segno della virtù delle cose

preso

preſo dal giouare, e nuocere non e ſempre efficace e vero, gioua à i dolori colici, iliaci, & apporta grãdiſsimo giouamẽto ancora a i nerui ripieni d'humidità, & leua tutti i dolori freddi riſcaldando, e diſeccando valoroſamente, e perciò remoue la ſterilità come ſi e detto nelle donne, & io mi rendo certo che l'iſteſſo faria negl'huomini, almeno il bagno, quando ancor da loro come ſuole accadere procede la ſterilitá ſe bene non ne vogliono ſentir niente attribuendo il defetto, della ſterilità tutti alle pouere donne, fà ritenere la creatura alle donne che ſono ſolite ſconciarſi, come borando li reni, & lo ſtomaco, e tutte le viſcere, per lo che ſi farà le donne atte à far figlioli come deſiderano, & io per moſtrarle il deſiderio che tengo di giouare al mondo ho penſato con queſta occaſione reuelare la generatione. Alcuni ſecreti di molta importanza per rimouere la ſterilità, & far figlioli alle donne che ſono ſterili, preſupponendo ſi come hò viſto, che facendo operatione ſenza l'apertione dell'acque de bagni, molto piu operatione ſian per fare eſſendo prima ſtate aperte le vie dall'vſo dellacqua dei bagni, & anco acciò quelli che non andaranno

ranno per impoſsibilità ò altro impedimento à i bagni ſe ne poſſano ſeruire de l'acqua.

Alla Sterilità.

Pigliaſi raſura d'auorio ſottiliſsima ſcropuli quattro, coralli roſsi preparati ſcropoli due, perle preparate Scropulo vno, ambra finiſsima ſcropolo mezo, moſco grani quattro, con zuccaro diſſoluto in acqua roſa ſi faccia confettione in rotelle di vna dramma l'vna, delle quali ſe ne pigli vna per volta, vn dì ſi, e l'altro nò, beuēdoci ſopra vn poco di greco la mattina tre hore auāti deſinare, o la ſera nell'andare à letto.

Al medeſimo.

Si pigli lana ſuccida, & bagniſi in latte d'aſina tiepido ſi applichi, & leghiſi con faſcia al ombelico della donna quando ſi hà da congiunger con il ſuo Conſorte.

Criſtiero Vterino.

Si pigli raſura di auorio drāma vna mele roſato once vna e meza gallia moſcata ſcropolo mezo ſal bianco dramma vna e meza, con l'ac

qua

qua del detto bagno del caio si faccia cristero doppò si è finita la purga con l'acqua de bagni al vtero, & sia ben caldo.

Al Medesimo.

Piglisi stirace liquida, galbano, opoponaco ana once meza, Carpebalsamo, seme di beene costo, spico indo, bdellio Castoreo ana dramma vna, si faccia del tutto poluere, & con vn poco di vino si mescolino, & con vn poco di bambace se ne faccia pessario, & si tenga dentro quattro hore auanti la donna si congiunga col suo consorte, & è molto vtile.

Suffumigio al medesimo.

Piglisi Storace calamità scropolo vno, gallia moscata scropolo mezo, noce moscata, garofani, ana dramma meza, mirra scropuli due, cō acqua rosa si faccino trocisci per profumar la natura nel andare à letto.

DEL BAGNO DELLO SCOPPIO.
CAP. VI.

DESCRITTIONE Questo bagno è sopra vn poggetto, contiguo ad vn podere dei Peroni, nobili Cittadini di Viterbo, & è lontano duo miglia in circa dalla città, & è vicino al bagno del Asinello, & del Rè Pipino, & lacqua si vede hora irrigare quel poggetto nel quale è fabricato il palagio antico, & hora la palombara dai detti Peroni, & l·edifitio nobilissimo antico, mostra esser stato tenuto in grã dissimo preggio, come anco cõferma l'acqua, essendo in gran quantità, & calda assai, & questo bagno cõ tutto cio nõ trouo che dagl'antichi sia stato molto nominato, tuttauia per vn manuscritto di Gironimo de antiquis, trouo che questo bagno si diceua il bagno dello stoppione, & che era molto buono per i catarri la sua doccia, spero che sarà tenuto in gran cõto. MINIERA, è di solfo nitro, & Alume, è di calor eccessiuo, per il solfo riscalda & apre, per il nitro asterge, l'alume astringe & corobora, & per detta portiõ che hà di alume, assai bene impietra, imbiãcando doue passa à guisa di Teuertino, & è molto simile al bagno della crucciata, mà più vigoroso assai. F Vso

VSO L'vſo dell'acqua di detto bagno, è ſtata ſolo per docciare ſin hora, & rareuolte per bagnare, credo per la maggior commodità de gl'altri bagni, poi che il bagno di queſta eſſendo in ordine ſon di parere foſſe dell'iſteſſa facoltà del bagno della crucciata.

VIRTV di fuori. La doccia fatta con l'acqua di queſto bagno, è rimedio eccellentiſsimo à tutti i catarri che procedono da materia fredda, & humida, & curali perfettamente, mondificando il Ceruello, & ſue membrane, dalla ſuperfluità che ſi retroua, corrobora, riſcaldando, & deſecca i nerui, & il principio loro, talmente che li riduce al natural temperamento loro, & il bagno fatto con detta acqua, è mirabile per quegli che hanno ſciateche, & altri dolori di coſſe, guariſce i paralitici, & il tremor di qual ſi voglia parte del corpo, gioua alle vlcere ſerpentine, & alle formiche vecchie. Nè laſciarò dire che l'acque aluminoſe non ſi concedano per bocca, per che impietrano col l'vſo loro, nello ſtomaco, come fanno nella terra che toccano tuttauia ne i catarri ſalſi & rotture di vene, io lodarei l'vſo loro, proportionatamente però, & in poca quantità, & cre

do fariano grandissimo seruitio, hauendo virtù astringente, e più lodo quelle che hanno mistion di ferro.

DEL BAGNO DELLE BVSSETA.

CAP. VII.

DESCRITTIONE Questo bagno e lontano vn miglio, è mezo dalla Città, & si vede dalla strada del bagno del papa, dal qual bagno è lontano mezo miglio & si domanda bagno della bussetа, perche anticamente in quel luogo doue l'acqua di detto bagno sorge, ci era vn bellissimo bussеto, & l'Vgolino lo chiama bagno dei boschetti, forse perche anticamente à torno detto bagno vi erano de bo schetti, e questo bagno in vn luogo che è tutto teuertino, & perciò il detto bagno e coperto con vna bella fabrica à volta, l'acqua di detto bagno è in buona quantità, & calda assai, & di essa dentro alla casa se ne fecero dui bagni separati, vno per gl'huomini, & l'altro per le donne, & e stato per le sue mirabili virtù sempre tenuto in pregio, & hoggi parimente per

ordine dell'Illuſtre Sig. Giulio Gualtieri padrone di detto bagno, & di altri beni conuicini, ci ſono ſtanze commode per vſar dett'acqua, & con cõmodità di alloggiare, & ce ſi può andare à Cauallo, & in carrozza aſſai bene

MINIERA La miniera di queſto bagno in predominio è di ſolfo, & partecipa di ferro alume, & ſale, la ſua acqua e di ſoſtanza aſſai più ſottile dell'altre dette, & il Fauentino l'aſſimiglia aſſai à quello della crucciata, per il ſolfo riſcalda, & apre, per il ferro rifreſca e deſecca, per l'alume fortifica, & ſtringe, per il ſale aſterge, e reſolue. Il Baccio dice che l'acqua di queſto bagno e calda in terzo grado, & diſeccante, & che e di ſoſtanza tenue, & molto penetratiua.

VSO di queſto bagno ſi ſeruiuano anticamente come pur hoggi ſi fá, ſolo per bagnare, tuttauia io lodarei quando non haueſsimo meglio la doccia di dett'acqua, e però l'hò voluto accennare, & credo che beuuta non noceſſe, mà che parimente per eſſercene altre eſperimentate non ſi ſia vſata, & quello hò detto del alume ne gl'altri bagni che partecipano di alume baſti.

VIRTV di fuori E l'acqua di questo bagno grandemente celebrata, et lodata per bagnare nelle dislocationi dell'ossa principalmẽte, et sue fatture, et si vede ogni giorno che per se stessa senza altro aiuto non solo reduce l'ossa al suo luogo, mà leua di fatto ogni lor dolore come fosse la mano di Idio, et certissimo nelle fratture, et dislocationi d'ossa è il primo bangno de Italia, vale ancora à i nerui mollificati & relassati, & sana mirabilmente quegli che hanno dolori nelle anche, & si sono visti ancora à tempi nostri conferirsi à detto bagno, molti, che per ferite ò Saette, ò palle d'archibugio, ò alltro, erano immobili, & stupefatti di qualche membro, & in quattro giorni sono ritornati con i propij piedi à casa, & trà gl'ialtri Monsignor Valentino di loti, spetiale giouane di 34. anni era stupefatto dal mezo in giù, & era stato in letto tre mesi & come disperato della sua salute per vltimo rimedio si fece condurre à detto bagno, nel quale entrato stette due hore, & vsci fuora subito libero dalla detta stupefattione, che pur hoggi la ricorda per miracolo, & sono quattro anni che fù questo, & nè fà fede à tutti,

Gioua

Gioua parimente questo bagno à i dolori colici, & di ventre, ancorche fossero inuecchiati, & non solo guarisce, mà preserua per vn anno chi si bagna in esso. Fatte prima le conuenienti preparationi, & euacuationi, guarisce i Paralitici, e tutti i tremori delle estremità, & hà l'istesse virtù che il bagno della crucciata, & il bagnolo, mà più efficaci, perciò lodo grandemente che in simili affetti, si vada al detto bagno doppo che si sarà bagnato ne i duo sopradetti prima.

DEL BAGNO DEL PAGANELLO

CAP. VIII.

DESCRITTIONE Questo bagno vien detto del Paganello perche cosi si chiamaua il padrone che lo possedeua, & che lo messe in credito facendoui anco vn poco di casa, la quale si vede destrutta con vna chiesa contigua parimente, & ancorche l'acqua di detto bagno sia di miracolose virtù, & celebrantissima, è stato con tutto ciò sino al presente tenuto molto male, mà di nuouo è stato fattoui vn

poco di casetta per commodità, non hauendo altro luogo vicino commodo. E lontano dal bagno del Papa vn buon mezo miglio, dal quale si va verso la palombara di caciabella iui vicina, luogo al presente del molto Illustre Sig. Conte Ludouico, di Monte Marsciano, & arriuato à detta palõbara, si volta à man sinistra, & si passa il ponte del fosso caldo, & si arriua al fosso detto communemente il freddano, & descendendo per la riua del fosso si vede la casa doue e detto bagno, lungi alla strada poco, e lacqua di detto bagno chiarissima, & e vicino al bagno del Asinello 500. passi, & à quello del Re pipino, ò rotondo, che dir vogliamo, & hora si accomoda à fatto, non solo il bagno, mà la strada sua per andare commodatamente.

MINIERA La miniera del acqua di questo bagno e in predominio di rame, poi di ferro, nitro, & alume, ancorche alcuni vogliono predomini in dett'acqua il nitro, & e cosa di molta marauiglia che l'acqua di questo bagno in vna parte del giorno e chiara, & poco calda, & in vn altra parte del di e piu torbida, & và al color d'auricalco, & in altra hora viene

di color di ſtagno, & queſto e ſtato oſſeruato da gl'antichi ancora, & è anco coſa belliſsima da vedere, e degna di cōſideratione, che l'acqua detta ſorga variamente, nell'iſteſſo luogo ſuo, percioche hora ſi vede dal fondo ſorgere con brilli come atomi ſorgere ſoauiſsimamente à poco à poco, & con molta quiete, & in vn momento con nuouo modo, variando ſorge impetuoſamente, alzando l'acqua vn palmo, della cui varietà io non ſaprei rendere altra ragiō migliore, di quella di Mileo Antichiſsimo Scrittore, che ſcriue tal varietà nel ſorgere dell'acque Termali, procedere dal ſpingere de ſotterranei venti, dai quali ſecondo più ò meno ſaranno ſubiti e potenti ſaranno parimēte più e meno agitar l'aque, & coſsi conſeguentemente ſorgerà queſta, & alle volte come ſuole verrà torbida, per eſſer dall'agitation dell'acqua moſſo ācō il ſuo eſcremēto, baſta che queſt'acqua è potentiſsima e di ſingular virtù, e di calor ſoaue, & di ſapor nō ingrato, riſpetto all'altri, & come mi diſſe il Reuerendiſsimo Monſignor Serlupi, hora l'anno mentre per ordine mio pigliò dett'acqua e ſimile à fatto à quella del bagno della Ficuncella di San Caſciano, &

ne

ne ſenti l'iſteſſe operationi & giouamenti, l'ac qua per ordinario è chiara, & hà il ſuo ſedimē to roſſo come di tofo. Per il rame, deſeca per il nitro aſterge, per il ferro rifreſca, per l'alume hà qualche poco del aſtringente nel fine maſſime aiutato dal ferro, & però per le reni è bagno ſingulariſsimo.

VSO S'vſaua anticamente queſt'acqua ſolo à bere, ma hora ſpero ſi vſarà anco il ſuo bagno, s'vſa far cō la detta acqua criſtei per mundificar le reni, & principalmente doppo l'vſo dell'acqua del bagno della grotte, per eſſer queſta più potente aſſai.

VIRTV di dentro Queſt'acqua ſi beue per ſoluere il corpo, & caccia fuori le matrici viſcoſe, & groſſe, cura l'aposteme interne nettandole beniſsimo, reſtora i legamēti delle giōture, & li fortifica fà ritornar l'appetito perſo, purga la marcia dello ſtomaco, & le ſue poſteme, & rompe il ſangue coagulato in eſſo, mondifica il polmone, & lo corrobora & remoue à fatto il mal del Tiſico, quādo nō ſia cōfirmato ma nel ſuo principio, guariſce ogni mal di petto, & gl'aſmatici come ogni giorno più ſi verifica con l'eſperienza, mōdifica tutti i mēbri che

ſono ripieni di ſouerchia humidità, & frigidità,& li reduce al natural temperamento, inducendo inſiememente in loro reſtauratione, & alle parti offeſe, guariſce i dolori di teſta, ācor che foſſero inuecchiati, & ferma tutte le fluſſioni catarrali, perloche gioua grandemente alla podagra, la quale con l'vſo di dett'acqua, non ſolo ſi guariſce mà ſi prohibiſce, ancora è potentiſsima per li reni, & perciò euacua le renelle, ſminuiſce la pietra della veſsica, & ſue vlcere, & le renali, & guariſce mirabilmente i dolor colici, liberando à fatto, quelli che ſono ſoliti à patirne aſſai, & coſi è auuenuto à Monſig. Aleſandro Roſſolini mio Suocero, il quale eſſendo ſtato oppreſſo, & malamente trattato molt'anni da i dolori colici, con l'vſo di dett'acqua ſe n'è à fatto liberato ancorche per prima ogni quindici giorni, foſſe da i detti dolori maliſsimo trattato, & in ciò eccede di gran lunga qual ſi voglia altro bagno, netta da tutte le ſuperfluità l'vtero, & euacuando le ſue viſcoſità, & oſtruttioni, prouoca i meſtrui ritenuti, & diſecca lemorohide mirabilmente, ancor che prouochi le fluſsione d'eſſe moderatamente.

Virtù

VIRTV di fuora Il bagno di dett'acqua ò al proprio fonte, ò vero in casa con le bagnarole, è molto vtile à tutti gl'affetti, & indispositione delle dõne, & al mal di matre oltramodo, prouocando efficacemẽte i mestrui, l'orina, & il sangue emorrohidale, conforta lo stomaco & i membri nutritiui, prouoca le purgationi, facendo ritornare anco le perdute, leua l'ardore della vrina, & è potente rimedio à guarir tutte le parti offese da catarro, e perciò quelli che hanno la podagra con l'vso di detto bagno sentiranno giouamenti esquisiti, & è d'auuertire che le donne grauide in detto bagno soglino per lo più fare aborto, ma passati i tre mesi io ce le hò fatte entrare cõ molto lor giouamento, è senza danno alcuno, tuttauia si stia auuertito, considerando anco le complessioni & altre circunstantie.

DEL BAGNO DEL ASINELLO.

CAP. VIIII.

DESCRITIONE. IL Bacci, & altri scrittori de bagni dicono che è stato corrotto

il nome & che per prima si diceua baguo lasiel lo, dal patrone del loco doue è detto, il quale si dimãdaua lasio, come in vna Tauola di marmo che è nel palagio dei Signori conseruatori della Città si vede, & dall'historie del Annio si hà la sua interpretatione, se bene sempre veramẽte è stato chiamato bagno del Asinello per che l'acqua sua che pur hoggi viene vn pezzo incõduttata in buona quãtità vsciua dalla bocca d'vna testa d'Asino fatta di scoltura, la quale è per l'antichità mancata, come anco la casa, mà non già il detro nome d'Asinello. si ritroua il detto bagno scoperto, mà col suo bagno accomodato, è di calor temperato, & la det ta acqua è limpidissima & calda assai & perciò nõ lascia escremẽto alcuno per due passa essendo purissima, e di non ingrato sapore al gusto, Questo bagno è dei padroni della Colõba di Viterbo, & si accommodarà come gl'altri piacendo à Iddio benedetto.

MINIERA La sua miniera in predominio e di Rame, ferro solfo alume con vn poco di nitro, per il rame disecca, perl il ferro rifresca, per il solfo apre, per l'alume restin ge, & per il nitro asterge.

VSO Il ſuo vſo è per lauare & bagnare principalmente, & alle volte per bere anc o è ordinata, & molto buona come ſi dirà, & la bo: me: di Monſignor Gabriello Marelutio di bo: me: Medico principale della Città noſtra l'vſaua facendola bere à gl'Idropici, & mi diſſe che operaua beniſsimo, & giouaua aſſai.

VIRTV di dentro. Per eſperienza ſi e viſto, che facendola bere á gl'aſmatici li guariſce perfettamente, & queſto eſperimento e venuto in credito pochi anni ſono, gioua alla milza e cura gl'hidropici per eſſer l'acqua limpidiſsima, e chiara come vn criſtallo, e perciò ſi rende facilmente, & leua via tutte l'oſtruttioni delle viſcere, prouoca i meſtrui, netta l'vtero da tutte ſuperfluità leuando anco le ſue poſteme, & lo diſpone al concipere, & far figlioli mirabilmente, guariſce le poſteme dello ſtomaco, corrobora le reni, & apre le vene emorroidali.

VIRTV di fuori. Il bagnarſi nel bagno di detta acqua e rimedio ſingulare negl'affetti della matrice, ſe bẽ come vuole Aetio negli ſcirri nõ ſi deuono vſare acque che partecipino di ſolfo, ò alume, ò rame, tuttauia con l'eſperiẽza ſi e

Serm. 1 c. 3.

viſto

si è visto che negli sciri del vtero il bagno di quest'acqua è buonissimo, massime vsandolo doppo quello della Regina dentro il Palazzo del bagno del Papa, & io lodo che quest'acqua tanto nel bere quanto bagnare sia anteposta sẽpre à quella del bagno del Caio, & se di detto bagno non si diuertisse l'acqua di maniera che si venga à contemperare il bagno, è troppo caldo, & non ci si potria stare con buona toleranza, & conseguentemente non si potria participare della virtù di dett'acqua, la quale è principalmente di diseccare, confortare, & mundificare i membri, opilati da humori grossi, viscosi, è tenaci, cõtrarij alla Generatione. Guarisce questo bagno le Indispositione mirachiale, & i dolori causati da souerchia humidità, & crudità ne gl'hipocondrij, cura i dolori delle cosse, & la sciatica mirabilmente, leua la stupefattiõ de i mẽbri, Conforta lo stomaco, il fegato, la milza, & e di tãta sottigliezzà, che penetrãdo dẽtro le viscere, leua via l'opilationi d'esse & gioua à i principij di Idropesia, guarisce tutti i dolori di stomaco, & sana le posteme interne, penetrando per la sua sottigliezza, come ci cõferma la sua limpidezza che e tale, che risguardã-

 do

do in detto bagno sin nel fondo, si vede ogni cosa per miniera, che sia più chiaramente, che se s'hauesse in mano, perciò aprendo gioua à tutte l'obstrittioni del corpo generalmente, purga la matrice & asterge, apre gl'orifitij delle vene emorrohidali, & prouoca l'orina.

DEL BAGNO DELLE SERPI.

CAP. X.

DESCRITTIONE Questo bagno è lontano dal bagno dal nauiso mezo miglio, & e per la strada Romana per andare à monte fiascone, vscendo la porta di santa lucia, della Città nostra discosto vicino a quattro miglia, & è à man sinistra con vna palombara, & si vedono molte ruine antichissime, le quali come mi disse Monsignor Gio: Lorenzo Paoloni, si chiamano le palazze, & cosi le chiamano vniuersalmente, má io tengo che di questo ancora sia stato corrotto il vocabulo, & che il suo vero nome sia bagno di Serapide, poiche ancora si veggiano le vestigie, & residui superbi del Tempio di strapidi diserto, & per i detti Palazzi, e

stato

ſtato anticamente da alcuni ſcrittori detto bagno dei palazzi. L'acqua ſua e poca per quanto hoggi ſi vede, & io ſon di parere che non ſia tutta, & e di moderato calore, & di virtù ſtupende. Il detto bagno e coperto, & ſi vede anco la ſtufa da cornettarſi, & ci e commodità di ſtanze per ſpaſſeggiare, & alloggiare, aſſai commodamente.

MINIERA... La miniera di detto bagno ſe ben dicono molti, & il Bacci eſſere in predominio di ſolfo e però lo fece caldo in ter. grado io hò ritrouato il contrario, & che il ſuo predominio e d'alume, e non di ſolfo il quale e doppo l'alúme, con vn poco di parte di bitume per il quale ſtaſſene l'acqua coperta vntuoſa con vn velo per lo più, & al tatto parimente e vntuoſo, & io tengo con tutto ciò che non ſia ſenza partecipation di ferro, l'acqua e di tẽperato calore come ſie detto, ma di merauiglioſe Virtù. Per l'alume deſecca, per il ſolfo apre per il bitume mollifica e conforta, per il ferro reſtringe vn poco.

VSO Queſt'acqua ſino al preſente e ſolo in vſo per bagnare, il che mi conferma nella mia openione, che il ſuo predominio ſia l'alume

per

per il quale non si deue bere, & alcuno si è abbagliato in questo. E posposto al bagno della Crucciata, & della Busetta, & il Sig· Iacomo Sacco di bo: me: Medico principalissimo della nostra Città, l'vsaua taluolta à docciare nelle indispositioni del petto, & così parimente il Signore Castorè mio Padre. & l'vsaua nell'indispositioni dello stomaco docciando con artifitiata Doccia. Il loto di questo bagno è eccellentiss. nelle indispositioni delle gionture, è de nerui come si dirà.

VIRTV di fuori. Hà il detto bagno virtù di mōdificare, digerire, mollifficare, risoluere e corroborare perloche cura tutte l'infirmità che procedono da materia catarrale, mollifica i nerui attratti, risoluendo leggiermente ogni frigidità, & humidità che si ritruoua in essi. Cura gl'hidropici, & splenetici, gioua a i membri stupefatti, allo spasimo ài paralitici, & per esser detta acqua molto diseccāte risolue, & corrobora mirabilmēte, perciò cura l'asma, conforta lo stomaco, facēdo ritornar l'appetito perso, cura tutti dolori colici Nefritici, guarisce la podagra la sciatica, & ogni mal di giōture e purga à tēpo

mio oltre altri assai l'Illustrissimo Signor Vincenzo Vitelli bo: me· che non poteua mouersi se non si faceua portare, ò con le cruccie, con l'vso di questo bagno si liberò à fatto, caminando benissimo, come i Romani ne possono far vera fede, & l'Illustrissimo Sig. Federico Baglione che con l'vso del medesimo si è ristorato assai come, Iddio lodato, si vede. Et il Sauonarola trattando di questo bagno disse che l'acqua sua non solo guarisce la rogna, & ogni infettione della pelle, mà la morfea, & fin la lepra, perche da forma specifica risguarda il fegato, & io hò visto vn pouero tutto pieno di rognaccia adusta à guisa di lepra, che lo consigliai andasse al detto bagno, & in trè giorni fù guarito, & restò netto tutto, & l'escare di detta rognaccia adusta cascorno nel proprio bagno, & per tale operatione mi persuado che non senza ragione hora si chiami bagno delle serpi, perche fà rinouare la pelle, come le serpi fan di primauera, la quale operatione ci dimostra che quest'acqua come ho detto è più aluminosa che solfurea, & per risguardare il fegato da forma specifica guarisce tutte sorti d'vlcere ãcorche fossero di mal fráceſe, il qual

male guariſce ãcora purche ſia ſtata prima fat ta purga cenueniente, & io ci hò fatti bagnare molti che haueuano detto male cõ doglie,& vl cere maligne & rognaccia per tutta la vita,& ſi ſono riſanati alcuni dalle doglie e dalle vlcere ſtupẽdamẽte,& ciò fà diſeccãdo, & cõſolidãdo potentemente, e in queſto ſupera il bagno del la Madonna, e di qual ſi voglia altro bagno nõ ſolo della Città di Viterbo; mà di tutta Italia Guariſce le formiche,& vlcere ſerpiginoſe, & la doccia fatta con detta acqua gioua alle opilationi della milza dello ſtomaco, & del fegato, & alla ſtrettezza, & aſma del petto vſando la conuenientemente alla parte offeſa.

DEL BAGNO DEL NAVISO.

CAP. XI.

DESCRITTIONE. Queſto bagno era anticamente detto Bagno dell'Abiſſo: perche all'intorno doue naſce l'acqua ſi fa vn laghetto aſſai profondo. Da alcuni è ſtato chiamato Bagno della Naue, forſe perche l'acqua di eſſo ſta in forma di naue, Hoggi è detto ba

gno del Nauiſo, o per eſſer dett'acqua in maniera ſolfurea, che il ſuo fetore ſi ſente al naſo ben mezo miglio da lunge, ouero per che l'acqua di eſſo beuuta facilmẽte induce nauſea & vomito. Trouaſi lontano dalla Città circa duo miglia, & mezo perla ſtrada Romana per andare à Monteſiaſcone, vicino alla ſtrada 30. paſsi, & fuora della caſa è la detta acqua, la qual ſorge caldiſsima in gran còpia, talmente, che coſi d'inuerno, come di ſtate appena ſi può cõportare, & la doue è il ſuo capo principale con gorga à guiſa di naue. Cõtigua à queſta e vn altr'acqua tutta tepida, la qual però ſorge cõ molti bollori, & fà vn laghetto, che alcuni hãno creduto eſſer quello che i Romani chiamarono lago Vadimone, ſe bẽ à me ſi fa più veriſimile, che foſſe quello del Bulicame: mà come ſi ſia, quello, che s'apartiene a me di moſtrare; è che quattro ſono l'acque di detto Bagno, veramẽte marauiglioſe, poiche eſſẽdo vicine l'vna all'altra ꝑ lo ſpatio qual di dieci, & qual di ſei paſsi, ſorgono tutte diuerſamente, Perche oltre alli ſopradette due ve n'è vn'altra fredda, di ſapore acetoſo, che ſerue per cocinare, & l'altra detta la piſcina de caualli, i quali patẽdo di raſpi, ſi met-

tono in

in essa, & vi guariscano. Le qual virtù è ancora riposta nel loto, & terra, che ne cauano, & portano là, & quà à vendere per li raspi non solo di caualli; ma di pecore, di cani, & d'altri animali: ma bella cosa, & degna di molta consideratione, è che quest'acqua della Piscina bolle anch'essa gagliardamente in tre, o quattro luoghi, & con tutto ciò è fredda come l'acqua ordinaria, se ben solfurea al gusto ma delle marauiglie di questi bollori mi riserbo á trattar più diffusamente ne i discorsi. Hora varie sono l'opinioni di questa diuersità, & Papa Paolo iij. mãdò à posta per ritrouarne la cagione, come dice il Dondi nella sua raccolta de bagni, del discorso del quale fatto sopra ciò io non resto pienamente sodisfatto, & più certa, & più sicura ragione mi pare, il dire, che il tutto proceda da qualche vento, che per sotterranee vene raffreddi più vna parte, che ũ'altra, o da qualche influsso celeste, come fu riferito a detto Pontefice, o per antiparistisi, ouero, come discorrendo sopra ciò mi disse il molto Illust. Reuer. Mõ. Matiucci Ves. di Viterbo mio Patrone, cioè, che i pricipi, & origini delle dette acque sian molto lontani l'vno dall'altro

& in diuerse terre, onde sorgano poi di qualità diuersa chi calda, chi temperata, & chi fredda, ancorche contigue, & vicine, ragione degna del perspicacissimo intelletto di detto signore, la quale si è fatta poi più probabile presso di me per la marauiglia, che m'ha porto il vedere vna cosa somigliante in vn fonte alla Mola di Ferrenti tre miglia lõtano da Viterbo, detta l'acqua rossa, cõ due cãnelle, delle quali vna butta acqua accetosa & l'altra acqua semplice, la qual si beue, come l'altre ordinarie. Il che è necessario, che proceda dalla lontananza sopradetta dell'origini, la qual toglie la marauiglia, che nasce dallo scaturire tanto diuerse essendo così vicine. Nè lascerò di dire ingratia di quelli, che sono curiosi inuestigatori delle cose fossili, che in questo territorio di ferrenti ci sono diuerse sorti di terre gialle, nere, rosse, bianche, & simili.

MINIERA La miniera di questo bagno, in predominio è di solfo, con participation di nitro, senza mistione di altro metallo. Per il solfo riscalda potentemẽte p il nitro asterge, e netta benissimo.

VSO L'vso di quest'acqua, è bere, & bagnare

gnare, & si vsa lotare col suo fango quelli che hãno frigidità ne i nerui, & ancorche gl'antichi n'habbino poco trattato, e nondimeno bagno di gran virtù, & potente assai.

VIRTV di dentro. L'acqua di questo bagno beuta conuenientemente guarisce quegli che hanno il fegato guasto, & riscaldato, & è molto efficace à guarir lo spargimento di fele & leua ogni indispositione del corpo, & i tremori delle gambe doppò lunga infirmità, e cura quegli che sono ripieni di humoracci grossi guarisce gl'Idropici, mà negl'affetti del fegato io soglio posporlo à quello del Papa per esser questo assai più potente, e uigoroso, & questo bagno credo che sia stupendo ne i tumori del fegato & acciò m'induco per l'autorità del Matiolo, che dice che l'acque solfureę risoluono i tumori del fegato mirabilmente.

VIRTV di fuori. Il bagno di quest'acqua è mirabile per guarir la rogna, & tutte le vlcere maligne, & piaghe che procedono da materia adusta, & per infiammation di fegato, guarisce le fistole, la morfea, la lepra nettando, & diseccando i mali humori benissimo, & hà quasi l'istesse facultà che il bagno delle serpi nelle

podagre

podagre, & allri indiſpoſitioni cattarali, gioua a tutte l'infirmità fredde, & humide per eſſer caldo, & oltre il terzo grado deſiccante, & reſoluente. Il loto ò fango di detto bagno è à tutte le ſudette ĩdiſpoſitioni efficaciſsimo vſãdolo doppo il bagno nel'iſteſſa acqua, & ſi deue vſare anco la ſera, ſe ci ſarà buoua toleranza come ſi dice nel diſcorſo del modo d'vſare il loto de i bagni, & queſto loto è potente quanto altro di qual ſi voglia bagno, & cen'e quantità; come terra cretoſa, & arde nel foco à guiſa di ſolfo, ſi vende da vn particolare della Città à ſome per i raſpi di pecore, caualli, & altri animali, & ne caua più di ducento ſcudi l'anno vendendolo di continuo à pecorari & altri, gioua il detto loto à quelli che hanno Ernie, guariſce, carboncelli, & ha l'iſteſſe virtù che l'acqua di detto bagno.

DEL BAGNO DEL INFERNO.

DETTO BVLICAME

DESCRITTIONE Andrea Bacci nel ſuo dotto volume de Bagni parlando di queſto

bagno

bagno accēna che ſia ſtato fatto da Ercole, quando partito da Euandro andò à i locumoni & che per moſtrare la ſua poſſanza, e valore, con la ſua claue percotendo la terra con vn grandiſsimo colpo fece ſcaturir gran quantità d'acqua & altri, come ſeruio, vogliono che ſia illaco di vico, ma perche il mio proponimento non è il trattar di fauole ſeguendo dico che queſto bagno anticamente, & hoggi è detto Bulicame, perche la gran gorga doue ſorge continuamente bolle quanto caldara d'acqua bollir poſſa per qual ſi voglia foco che ſe le dia & queſta parola Bulicame come dice l'Alunno nella ſua fabrica del mondo, non è altro che bollore d'acqua ſurgente, allegando Dante, come chi lo deſidera, potrà vedere. La ſua acqua fa vn laghletto, il quale è murato rotondo di 150. paſsi ordinarij & bolle sino nella eſtremità di detta conca talmente che ve ſi cocono l'voua poēndouele dentro in vn caneſtro ò fazoletto, mà hauēdone voluto far la proua nō hò trouato ſi cuocano bene, mà nel mezo ſo che pela fingl'animali. Non ſe n'è mai potuto trouare

lib.4.c.7.

il fondo ancorche da molti ne ſia ſtata fatta fa re eſatiſsima proua, perilche, oltre l.eſſer ſtato viſto in detto bulicame buttarſi le ligioni di Demoni del 1320. come per avn'iſtoria in ſtā-pa ſi legge, & nella Cappella a man deſtra nel-l'ingreſſo della Sātiſsima Trinità di Viterbo ſi vede depinto,& fù miracolo poi che era da de moni ſtata oppreſſa la città, & per gratia della Madonna Santiſsima auuocata della Città fur no ſcacciati, & ſi buttorno in detto bulicame, talche meritamente lo chiamaremo bagno del l'inferno,Contutto ciò l'acqua ſua dagl'antichi fù molto ſtimata, & per riuoli dal detto bulli-came coſtiturino duo bagni nobiliſsimi, che ſeruiuano per lo più per polirſi à guiſa di ſtufa con palagi cōmodi aſſai de i quali vno era det-to bagno degl'Almadiani, che horà ſi dice ba-gno di ſer paolo Benigni. L'altro bagno lon-go, per eſſere al quanto lungo il ſuo Palagio, & queſto anticamente ſi chiamaua ancora ba-gno del bulicame frequentato à guiſa di ſtufa, & per leuar la rogna, & altre infettioni della pelle,& pur à tempo mio hò viſto vſare queſto bagno il quale ancor ſi vede,& l'acqua ſua eſce alla fin del palazzo per negligenza degl'huo-

mini è

mini è dismesso à fatto, & il palazzo scaduto, & ambedue sono per la strada del bagno del Papa, vno passato il saluatore che è quel di ser Paolo Benigni, l'altro più auanti ricontro al bagno del Caio cento cinquanta passi in circa poco dilungi al detto bulicame. Et perche si spera che se non si resarcirāno à fatto, almeno in parte; io mi son risoluto trattar delle minie re, è virtù sue acciò à suo luogo, e tempo se ne seruano quegli che vorranno seruirsi di detta acqua, e tanto piu volentieri mi sono indotto à ciò fare hauendo visto continuamente, ch e d'vna gorga di detta acqua trasportata per vn riuolo di detto bulicame se nè seruono molti à bagnarsi, se bene vniuersalmente dell'acqua del detto bulicame si preuagliono le gēti hoggi solo per macerar lini, & canepi, ilche per il suo calore intēso fà benissimo in vinti quattro hore, & ne fanno molte fosse perciò, & à suo tempo si vedono in quel luogo cento huomini tutti nudi per quell'essercitio, che fà vn vedere merauiglioso, Simile à quest'acqua che spelano gl'animali che ve si pongono dentro, v'è vn fiume in Germania, vn altro in Boemia de bagni di Carlo iiij. & di Marco Aurelio, che lo

chiamano horabadense posto trà la selua Martiana, & il Rheno, & l'acque di questi fonti non solo cocono l'voua ma spiumano gl'vcelli, & pelano porci, ò che ve si ponghino dentro, ò che di queste acque si bagnino sono ãco bollẽti l'acque nel golfo di Baia, & hanno tanta forza secondo che Plinio scriue, che riscaldano i Bagni, e le stufe, & fanno bollire nelle camere l'acque fredde.

MINIERA La sua miniera è assai Aluminosa. & ferrea in predominio, con participation di solfo, per quanto si può conietturar da gl'escreuenti suoi che lascia doue passa, & dalla sua sostanza si può confermare. Per l'alume asterge e restringe, per il ferro rifresca, per il solfo apre riscalda, e risolue gratiosissimamente.

VSO Il suo vso è per bagnar solo al presẽte come hò detto, mà anticamente io trouo scritto che seruiua anco à docciare, et io la lodo quest'acqua à cio molto, mà per hauerne altre megliori importa poco.

VIRTV di fuora. Il bagno di detta Acqua, gioua a quegli che hanno il fegato riscaldato, & che sono pieni di raspo, & rogna, &

cura

cura tutte le infettione della pelle massime procedē do da materia adusta perciò netta l'vl cere, & piaghe delle gambe, & risolue le materie catarrali concorse nè i piedi, ò gābe, leua ancora tutte l'humidità che inducono ostruttione nelle viscere consumandole,& leua l'impetigini, & la morfea, La sua doccia disecca l'humidità del cerebo, e ferma tutte le flussioni Doue passa quest'acqua lascia il tartaro biáco in alcuni luoghi, come fà il bagno di Tiuoli, & la Natura và scherzando di fare i confetti, & questo tartaro, & confetti le donne le pigliano per li denti i quali attritati & cō pezza strifinato bene con detta poluere vengono biáchissimi.

E dirò ancora che si fà molto male lasciar discader questi bagni con dire c'è il tale che è assai megliore perche se si considerarà bene ogni cosa, sono tutti necessarij, & buoni, & Iddio benedetto, l'hà donati perche ce ne seruiamo, & son tanti & eccellenti tuttauia considerando i mali, le complessioni & l'età & i mali complicati conoscereme che ogn'uno hà qualche virtù particolare e questo basti per hora.

Bagni

Bagni di Viterbo che al presentē non ſono in Vſo.

Il Bagno dei Giudei che è lontano dal bagno del Papa vn tiro d'archibugio, con vn poco di caſetta, & iui ſi bagnauano anticamente i Giudei.

Il Bagno del Rè Pipino, detto da alcuni ſcrittori bagno rotondo, il quale fù fabricato con molta pompa dal detto Rè.

Il Bagno della Regina vicino al bagno rotondo il quale fù fatto dall'iſteſſo Rè pipino per la Regina ſua Conſorte & ambedui ſono vicini al bagno dello ſtoppiò.

Il Bagno delle maſſe di San Siſto verſo vetralla.

Il Bagno de dei Signori Almadiani.

Il bagno de Prati, da altri detto bagno di prato vecchio, ilquale e vicino alla ſtrada di Marta ricontro al bagno del nauiſo, poco lontano, & per eſſer ſtato lodato aſſai da gl'antichi ſcrittori dirò quello che hò viſto in vn libro ſcritto á mano di M. Girolamo de gl'antichi Viterbeſe il quale dice coſi.

La prima virtù di queſto bagno è di ſedare ſoa

uemen-

uemente il dolore di qual si voglia membro,& principalmente i dolori della matrice, & che all'istessa conferisce vniuersalmente.
La seconda virtù e di cacciar fuori tutte le ventosità da gl'intestini & le frigidità de i muscoli, e degl'altri membri,& che pertãto cura la Timpanite per esser acqua suaue, & di calor moderato & non poco solfurea. Nel bere non e ingrata, mà hora il suo bagno si troua destrutto. Questo dice Hieronimo degl'antichi, delle qual cose io vengo à dubitare qual sia quest'acqua presso il nauiso come il detto dice essendo che dica sia di calor temperato poiche quella di prato vecchio che era di meser Dardano Sacchi à me pare che sia caldissima, talche sarà quella della casetta della Barciglia.

Osseruationi nel vso del'acque de Bagni.

Primieramẽte e necessario far le cõuenienti preparationi, & purghe de gl'huomori peccanti, secondo parrà più opportuno à i Signori Medici, perche essendo preparate le viscere, & aperte le vie; l'acqua che si vlarà più facilmente, & senza causar accidenti farà l'operatione

operata

ſperata & certo quelli che vogliono preualerſi nelle indiſpoſitioni loro dell'acque de Bagni ſenza far prima purga conueniente vanno come ſi ſuol dire al Bagno per le doglie, però ce ſi ſtià molto auuertito.

l'Aere.

Tanto mentre ſi vſa l'acqua de bagni à bere, lauare, docciare ò altro, quanto mentre ſi vſa il loto di eſſe ſi deue ſtar circõſpetto nel ſei coſe non naturali, & però l'aere ſi elegga che ſia temperato, e non ſouerchio caldo, ne ſouerchiamente freddo, & che più toſto tenda alla ſiccita, che al humidità e fuggaſi l'aere nebuloſo & ventoſo, & principalmente l'auſtrale, humido ſouerchiamente.

Il Cibo; & il Bere.

Si cibino con pane di bon frumento ben cotto leuito, & bianco, mangiſi carne di Vitella, di Capretto, di caſtrato alterando il brodo con acetoſa, ò vero vua ſpina, & per lo più ſi mangi aleſſo. Si mangino ancor delle polanche,

vcellini

vcellini pur alesso fuggendo le carni salate, i pesci, & vsino cose leggiere come brodetti, pan stufati, qualche pero cotto, & volendo in salata si mangi cicoria cotta cō vn poco d'vua passarina. Il bere sia vn vino biancho leggiero & senz'acqua, & in fine del cibo vn poco di gelo di cotogni.

Repletione, & Inanitione.

Si mangi poco, & beua meno, & sopratutto si ceni parcamente massime quando si beuano l'acque de bagni anzi è molto bene non mangiar se non vna volta il giorno allora quando si conoscerà, che per secesso & orina si sia resa l'acqua beuta, & che l'orina sia tornata al suo color naturale, quando poi si vsa il bagno per lo contrario si desini poco, per poter entrar la sera nel bagno, del quale si deue l'huomo leuare subito che appare il sudore copioso alla fronte che allora sono mosse le materie dal cē-tro alla circūferentia, & però si leui dal bagno & si metta in letto, & con panni caldi aiuti il sudore il qual finito si refreschi, & poi ceni quā to desidera, & si non ci sarà più, che necessità

non si vsino altri medicamenti medicinali perche il bagno, & l'acqua beuta parimente indebolisce pure assai. & si fugga l'vso venereo come Veleno.

Il Moto, e la Quiete.

Il moto deue essere ordinato, facciasi dunque esercitio moderatamente auanti si voglia bere ò bagnare, & anco finito di bere l'acqua: mà non sia violento,& se il corpo si esiccasse, si faccia vna volta la settimana,ò due vn cristero cõ brodo di Pollo, ò castrato, con vn poco di mele rosato semplice, ò vero beuasi auanti il cibo vn buon bicchiero di brodo di pollo inzuccarato bene.

Il Sonno, & Vigilia.

Mentre si vsano l'acque di bagni si fugga il sonno posciache incredisce grandemente l'operatione del acqua, che si vsa,& anco perche muoue catarri facilmente, essendo alterati gli humori dalla virtù del acqua, & si aspetti la notte, & non si dorma ad aere molto caldo ne molto freddo, mà in luogho temperato.

Gl'acci-

Gl'accidenti dell'Animo.

Si stia in conuersatione allegra, sempre cercãdo cose che apportino alegria in vista, & indiscorsi, & si fuggano tutti i negotij, & quelle cose principalmente che possono alterar l'animo, perche l'animo nostro nel corpo è come il barcarolo nella Barca, il quale se sta infermo & impedito; è causa, che la barca se ne stà immota & queste cose tutte non solo si osseruino sino, che si fà la purgha con l'acque de bagni, mà ancora doppò almeno per quaranta giorni, perciò che l'acqua non può operar subito, & per questo si deue star in regola per vn mese al meno per conseruar la virtù impressa nelle viscere & in tutto il corpo dell'acqua, acciò possa far le operationi sue, che molte volte non si riceuono i giouamẽti operati dall'acque de bagni sino à vn mese doppò che hanno finità la purga cõ dette acque, e però si stia in Ceruello.

FINIS.

CON l'Aiuto del Grande Iddio, & della ſua diuina gratia cooperante dalla quale procede l'inclinatione di tutte le buone opere, e ſenza la quale coſa alcuna non ſi può cõdurre al deſiderato fine, ſia finita la preſente noſtra fatica, la quale piaccià à ſua diuina Maeſtà & alla Madonna Santiſsima madre de tutte le gratie, che ſia in vtilità del Mondo come è ſtato noſtro proponimento.

Vidi Ego Franciſcus Vicinus pro Illuſtriß, & Reuerendiß. Epiſcopo Peruſię, & inoffenſo pede percurri, ita ut tuto conſilio hoc opuſculum imprimi poſſe iudicauerim.

TAVOLA
DELL'INFIRMITA
Alle quali i Bagni di Viterbo sono giouevoli.

Difficultà

E.

F.

G.

I.

Leprosi

L.

Leprosi . Serpi, Nauiso .
Lingna humida . Papa , Madonna .
Lombi dolenti . Papa, Serpi .

M.

Macilenti . Papa , cruciata .
Malcaduco . Bagnolo . Papa , scoppio .
Malenconia . Papa .
Malfranzese . serpi , madonna , cruciata .
Matrice . Papa Madonna , caio asinello, Paganello
Mestrui . Papa , Caio , Madonna.
Membri relassati , Papa . Bagnolo Cruciata
Mebra . Papa . Asinello .
Morfea . Nauiso . Bullicame , Serpi
Muscoli indeboliti, Bagnolo . Bussetta . Cruciata

N.

Natura infiammata . Madonna Papa . Bulicame.
Nerui attratti . Papa . Bussetta . Cruciata. Bagnolo. Serpi.

O.

Occhi infiammati . Papa.
Occhi lagrimosi . Papa . Cruciata , Scoppi .
Odorato perduto . Papa , Cruciata .
Oppilationi . Papa Asinello Caio .
Ossa rotte , eslocate . Busetta , Papa, bagnolo, Cruciata .

P.

Paralitici . Papa cruciata scoppio , madonna , serpi.
Petto debole . Papa, Paganello.

Piaghe

Piaghe . Bagnolo, Busetta, serpi, Nauiso, Cruciata Madonna.
Piedi dolenti. Cruciata Bagnolo, Madonna.
Pietre delle reni, & Vessica. Papa Paganello.
Posteme. Papa Caio, Paganello.
Podagra. Papa Cruciata, Paganello. Madonna Caio.
Polmone. Papa Paganello.
Porrifichi. Cruciata, Busetta serpi madonna.
Purgatione muliebri. Papa Madonna, Caio.

R.

Renella. Papa Paganello, Madonna.
Reni dolenti, & infiammate. Papa Paganella.
Rogna. Papa. Cruciata, Bulicame nauiso serpi.
Rottura. Papa Paganello.

S.

Sete immoderata. Papa.
Scolation di reni. Papa Paganello.
Sciatica. Papa Cruciata, Asinello Caio, scoppio Busetta.
Scrofole. Cruciata. Papa.
Sonno perso. Papa serpi.
Sordità. Papa, Cruciata scoppio.
Spalle dislocate, e dolente, e tremide per percossa, ò altro. Cruciata. Busetta.
Spasimo. Scoppio. Cruciata.
Sterilità. Papa, Madonna, caio Asinello.
Stillicidio d'orina. Papa Paganello.
Stitichezza. Paganello. Papa.
Stomaco. Papa Madonna Paganello, Asinello, Caio.
Stupefatti. Bagnolo. Busetta. serpi, Asinello.

T.

Tarosi. Busetta, cruciata serpi Nauiso.

Testa

Testa male affetta, & humida. Papa, Cruciata, scoppio.
Tisico Papá, Paganello.
Tosse. Papa. Madonna.
Tremore. scoppio. Bagnolo, Madonna.
Tumori della vita. Asinello, Papa Nauiso.
Tumori di Gambe. Nauiso, Cruciata.

V.

Ventosità. Madonna Asinello.
Vermi. Papa.
Vertigini. Papa Cruciata, Madonna.
Vissica. Papa Paganello.
Viscere. Papa Busetta Cruciata Serpi.
Vlcere del polmone. Papa.
Vlcere maligne. Busetta serpi, cruciata.
Vlcere della Vissica. Paganello.
Vista. Papa Cruciata scoppio.
Vomito. Papa.
Vrina difficile. Papa paganello.
Vtoro vedi matrice.

Z.

Zoppi. Bagnolo Busetta Serpi Cruciata.

D. IVLII DVRANTIS Libello in aquas Viterbienses Vincentij Palettarij Perusini Epigramma.

VBeribus fecunda suis quam promit in altum
Natura, & uarias permeat unda uias,
Incalet arcanis flammis, lateq; recepta
Aestuat ingelido marmoreis illa sinu.
Fons mirus, mirusq; latex, quem lilia circum
Candida, quem late gramina sparta bibunt,
Fumantisq: uirent, non lanquent flumine sic se
Audax feruenti rore maritat humus.
Quid? quod ab humanis pellit contagia membris,
Et reparat uires uiribus unda suis?
Vnaq; dum celeri uersantur pollice fusi,
In lentas uitam precipit ire moras.
Viuida mirantur remorari uellera Parcae,
Miratur tardas ducere fila manus.
Consuluit Natura suis, miserataq; Corpus
Humanam, medicam surgere iussit aquam;
Vrbibus ut multis, ue uitam porrigat Orbi,
Incola siue bibes, Aduena siue bibes.
Sed morbos hominum cum longum euincat in aeuum,
Vix uni grates reddere cura fuit,
Tu celebras Iuli, uitalis pocula fontis,
Quoue salus pacto à fonte petenda doces,
Tempora distinguis quibus est liquor utilis aegris,
Siue bibant latices, corpora siue lauent.
Sic recipit uitam, uitam quae tradere sueta est,
Cum decus à cartis accipit unda tuis.
Dumq; tuum tibi quisq: libram cupietq; legetq;
Fontibus è multis hunc sibi quisq; leget.
Iam libri & fontis crescunt miracula pluses
Hoc suadente bibunt, hoc medicante, uigent.

INILLVSTREM EXIMVMQVE
Doctorē, Sacri Collegij Vrbis, Dominū
Iulium, Durantem Viterbiensem, ac
huius tractatus aquarum Therma
lium Auctorē fratris Vicētij
M Siculi minorita obser-
uantis Carmen.

HEsperiam peragrans celeberrimus orbe supremus.
Conterit Alcides Fortia, sæua nimis.
Herculeam decorat tectis rutilantibus Vrbem:
Cui dat perpetuum nomen vbiq; micans.
Altius ast operis præstantia tollit eandem.
DVRANTIS penitus sidera ad alta modo.
Corporeis quoniam superans fit viribus ille:
Nititur hic animi robore, cuncta iuuans.
Magna gerens primus canitur: maiora secundus
Agrediens, pandit raraq; grata simul.
Herculis aurit áquam feruentem claua: sed vndæ
Durantis virtus condita dura, docet.
Virtuti vires, animo quam corpora cedunt:
Tam priscus cedit laude sonante, nouo.
Iulius est igitur Durantes fulgida multum
Vrbs, cui, Viterbij debet, & omne vigens.

AD AVCTOREM
Eiuſdem Hexaſticon.

Ardua permulti veteres docuere frequentes:
Mobile, quid motus, tempus, & aſtrapoli
Quæ fuerit virtus recreans arcana calenti
Huius aque nullus, dogmata vera dedit
In priores reſerans, Durantem vndiq; totam
Hanc vim, cui proſit, qui modus, vſus erit.

In laudem eiuſdem tetraſticon.

Vtile fulget opus releuans mortalia: Summus
Orbis, & vrbis, honor gloria celſa, decus
Sobuitur hic dubijs animus: mirāda pateſcūt:
Hic noua curandi corpora forma datur.

IN ILLVSTREM

Eximiumq; Doctorem Sacri Collegij Phisicorum Vrbis Dominum Iulium Durantem Viterbiensem, ac huius tractatus thermalium auctorem fratris Vincentij Siculi minoritæ obseruantis.

Ode.

LAtona genitus, rebus in optimis
Præclarus, medicam primus & edocens
Artem magnus Apollo
Iuuit secula maximè
Complures memorant inde volumina
Ortos eximios atq; nobili
Ista: quos releuasse
Humanum genus indicat
Hos inter viguit, magnificentia
Templi, per nimiumqui memorabile
In terris epidaurum
Olim reddidit opidum
Syluarum penetrans abdita sedulo
Chiron phillirides nomen & obtinet
Clarum: dum fit in orbis
Noscendis satis eminens.
Germani pariter castraq; bellica
Sectantes danaum, iam podalirius
Prudens, atq; Machaon
Fulgent orbis in ambitu

Multos

Multos præterea musa silentio
Transit: quos rutila laude veterrima
Gens vsumq; medendi
Gaudens tollit in æthera
At nostra poterit tempore diçier
Felix continuo turba colentium
Terras: quippe benignum
Coelum cui fauet admodum
Miratur quoniam horrida plurium
Hæc ætas hominem tam celeberrimum,
Ac vatem medicinę
Doctorem simul inclytum.
Mens alta inspiciens, quem fore, coelitus,
Humano generi prænimis vtilem,
Iam res nomen vt essent
Prorsus consona præstitit.
Est hic nos releuans à viuo Iulius
Durantes: etenim dura vel ardua
Audet: remque salubrem
Vere tradit & exibet
Doctoris valida nempe peretia
Huius fit, varijs atque laboribus,
virtus omni aquarum
Plene nota celantium.
Vrbis præcipue balnea gentibus
Cunctis herculeæ clara patentia
Fiunt: dum noua forma
Cum miro datur ordine
Nec tam propterea redditur aureo
Hebro iam celebris tracia: maximi
Indi nec decoratur
Vndis India vastaque.
Quam nunc hoc regio fit memorabilis
His termis: refouens corpora languida
Quarum vis reseratur
Hoc auctore salubriter.
Claris imperijs almaque, splendida
Vrbs orbem cumulans, ens tuus integre
Clarescens & Alunnus,

Nobis

Nobis lumen & afferens.
Ipsum, qui rutilis eue, recentibus
Te caram patriam complet honoribus,
Maiorumque Quiritum
Nunc vestigia prosequens:
Romanum penitus nomen in vltimas
Oras hic iterum cum resonantibus
Ducit laudibus amplis,
Virtutis modo viribus.
Quo circa foueas Roma fauoribus
Doctorem meritis hunc, tibi, prouidum
Cunctis rite ferentem
Gratum munus, & optimum.
Grates perpetuas sic quoque Iulio
Duranti referat quisque celerrime:
Qui profert opus istud
Iucandum, simul vtile.
Tu laudum cumulis dignus, amabilis
Doctor proficiens iugiter omnibus,
Vitam vie perennem.
Et credas fore protinus:
Vt summus dominus cuntaque ponderans
Tantorum tribuat post tibi præmia
Valde plena laborum:
Mortales quibus adiuuas.

Eiusdem Odoastichon

D um peragrant capra celebrata cacumina montis
V beris iam Creta, quo nimis ora viget;
R epperiunt, pascunt dictamū: ut vulnus acerbum
A cceptum curent: inde dolore carent.
N os docet ipsa modum pecorum natura leuandi
T ristibus à morbis corpora præsa virum.
E n pro monte Ida, recalentia balnea nobis:
S ic pro dictamo, nunc opus istud erit.

Caueas à medius in ex spertis
Et maxime in potu aquarum
Mineralium. Galenus.

Lib. de ex-esprimẽt. cap. ult.

F I N I S.

ERRORI

OCCORSI NELLO STAMPARE

per l'assenza del'Autore.

f. a. c. 2. a. versi 2. mei. leggi miei.
f. a. c. 4. 6. ver. 6. la leggi le.
f. b. c. 3. a. ver. 5. questo leggi l'altro.
f. c. c. 2. 6. ver. 12. laforma sua figura. leggi la forma e sua figura è
f. c. c. 2. 6. ver. 20. pietra leggi piastra.
f. c. c. 3. a. ver. 6. diseruare leggi diseccare.
f. c. c. 3. 6. ver. 21. termali leggi termale.
f. c. c. 4. a. ver. 2. tamefatti leggi tumefatti.
f. c. c. 4. a. ver. 18. auẽdone leggi accẽdono.
f. d. c. 1. a. ver. 19. fece leggi feci.
f. d. c. 2. a ver. 5. agogsto, e di sottorarui leggi agosto, e di sotterrarui.
f. d. c. 2. a. ver. 18. mellini allora, leggi Vittorio mentre era.
f. d. c. 4. 6. ver. 16. singolarissimo, leggi singola rissima.
f. e. c. 1. 6. ver. 9. apetiente leggi aperiente.
f. e. c. 1. 6. ver. 14. alumi leggi alume.
f. e. c. 1 6. ver. 22. rauoglie, leggi raccoglie
f. e. c. 1. 6. ver. 24. anti paustesi leggi antiparistesi.

M

f. e. c. 2. 6 ver. 10. da leggi la.
f. e. c. 2. 6. ver. 17. ogni giorni leggi ogni giorno.
f. e. c. 3. a. ver. 7. nuoce leggi, nonc'è.
f. e. c. 3. 6. ver. 18. reuelare la legge reuelare per la.
f. e. c. 4. ver. 2. ſeruire de legge ſeruire in luogho de.
f. f. c. 3. a ver 17. monsignori legge miſſere.
f. f. c. 4. a ver. 6. di MonteMarſciano leggi de Marſciani.
f. f. c. 4. 6. ver. 14. ſecendo leggi ſecondo, & ver. 22. altri leggi altre.
f. g. c. 1. a. ver. 15. matrici leggi materie.
f. g. c. 1. 6. ver. 14. Monsig. leggi miſſer.
f. g. c. 2. 6. ver. 2. doue è detto leggi, doue è detto bagno & a versi 18. padroni, leggi padri.
f. g. c. 3. a. ver. 4. Monsig. leggi miſſer.
f. g. c. 4. a. ver. 2. miniera legg. minima.
f. g. c. 4. a. ver. 14. Monsig. leggi miſſer & ver. 20. ſtrapidi, leggi ſerapide.
f. h. c. 1. a. ver. 24. purga, leggi pure.
f. h. c. 2. 6. ver. 11. comportare & la leggi cõportar la.
f. i. c. 1. a. ver. 16. nella ſua bollore. leggi nella ſua & bollor mettilo doppo la parola che nel detto verſo.

f. i. c. 2. 6. ver. 13. escreuenti, leggi escremẽti.
f. i. c. 3. a. ver. 8. cecebo leggi cerebro.
f. i. c. 4. a. ver. 11. delle, leggi dalle.
f. i. c. 4. 6. ver. 8. nel sei leggi nelle sei.
f. a. c. 1. 6. ver. 16. incredisce leggi ĩpedisce.
f. a. c. 2. a ver. 16. operati, leggi sperati.

Gl'altri errori si rimettono alla gentilezza del benigno lettore al quale in ricõpenza si daranno dall'istesso Autore i Discorsi dell'Acque Naturali promessi, in miglior forma presto.

La prima lettera il foglio, la terza carte, la quarta è come vedete ò A. ouero B. la A. significa la prima facciata la B. la seconda.

IL FINE.

IN PERVGIA

Appresso Pietro Paolo Orlando
Stampator Camerale.